# Annunciati dazi Usa: mettono a rischio l’export italiano del vino

scritto da Redazione Wine Meridian | 4 Dicembre 2024




*Gli annunciati dazi USA minacciano l’export italiano di vino, che dipende fortemente dagli Stati Uniti. UIV spinge per diversificazione, accordo Mercosur e vini dealcolati per esplorare nuovi mercati e target.*

“**Gli annunciati dazi Usa rischiano di aggravare una congiuntura già difficile se non si diversifica il mercato e soprattutto se si perseguono politiche di chiusura commerciale**. Per questo Unione italiana vini sostiene fermamente l’accordo Mercosur e condivide il via libera dell’Italia ai vini dealcolati, una nicchia che potrebbe comunque aprire le porte a nuovi target e Paesi”. Lo ha detto il presidente di Unione italiana vini (Uiv), **Lamberto**

**Frescobaldi**, aprendo i lavori dell'ultimo consiglio nazionale 2024 dell'associazione di riferimento per il settore.

"**Il 60% dell'export italiano** – ha aggiunto Frescobaldi – **è concentrato su 5 mercati, con gli Stati Uniti che da soli valgono quasi un quarto delle nostre spedizioni**: non possiamo chiuderci anche verso mercati – come il Brasile e l'America Latina – che per radici culturali potrebbero ampliare i nostri orizzonti commerciali". Secondo un focus dell'Osservatorio Uiv presentato oggi, l'Italia sarebbe il Paese fornitore europeo maggiormente esposto in caso di nuovi dazi aggiuntivi statunitensi. Dall'analisi delle importazioni nei primi 9 mesi di quest'anno emerge infatti come gli Usa siano oggi la "stampella commerciale" delle vendite italiane (+4,4% nel periodo), con una domanda che ha contribuito a limitare il calo a valore delle spedizioni verso 11 Paesi top buyer a -1,5%. Al netto del mercato Usa, la perdita salirebbe infatti a -4,9%. Meno traumatico l'effetto sulla Francia, che passerebbe dall'attuale -7,3% a -8,5%.

Commercio internazionale, vino e salute, dealcolati, nuova politica Ue sono i temi affrontati dall'Associazione, che ha fornito i numeri della propria rappresentatività. Sono 812 i soci Uiv, che complessivamente esprimono un fatturato di 10,6 miliardi di euro, se si considera anche gli iscritti Anformape (macchine e prodotti per l'enologia). In aumento anche i giovani di Agivi, che conta ormai 134 soci (+10% solo nell'ultimo anno).

---

## Punti chiave

1. Gli USA rappresentano quasi un quarto dell'export italiano di vino, rendendo il settore vulnerabile a nuovi dazi.
2. L'UIV sostiene l'accordo Mercosur per accedere a mercati

come Brasile e America Latina, con alto potenziale.
3. L’apertura ai vini dealcolati potrebbe ampliare i target di consumatori e rafforzare l’export italiano.
4. L’Osservatorio UIV evidenzia il ruolo cruciale degli USA per limitare il calo globale dell’export vinicolo italiano.
5. UIV conta 812 soci e un fatturato di 10,6 miliardi, inclusi giovani produttori di Agivi in crescita.